

CAMPOBASSO. La gara per il gestore unico del trasporto pubblico locale è tornata al centro del dibattito da qualche giorno. Sono 29 le ditte che effettuano il servizio per conto della Regione. Per bandire l'appalto, questo lo stato dell'arte, la giunta Toma sta aspettando l'intesa col ministero dei Trasporti per l'elaborazione e la gestione della procedura.

Atteso da anni, il primo avviso per il gestore unico risale al 2011 (governo Iorio) e fu aggiudicato ad Atm in via provvisoria. Nel 2013, ricorda l'ex assessore ai Trasporti Pierpaolo Nagni, il governo Frattura annullò l'affidamento e dichiarò la gara deserta «per assenza di offerte conformi». Aggiunge Nagni: «Una sola offerta per un bando di oltre 100 milioni, quasi una barzelletta». L'azienda fece ricorso ma perse. Quindi, «solo a seguito di sentenza del Consiglio di Stato, la Regione Molise poté ricominciare l'iter procedurale per poter dotare finalmente il trasporto pubblico locale di un unico soggetto gestore, il tutto in un contesto normativo modificato ed un "bisogno territoriale" da ridefinire». A novembre 2016, l'avviso per manifestazione di interesse finalizzato alla individuazione di operatori economici con i quali avviare una procedura negoziata ex articolo 63, comma 2 lett a) del g.lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico extraurbano di competenze della Regione Molise alle stesse condizioni

La replica di Niro: hai lasciato una delibera senza contenuti

Polemica sul bando per il gestore unico Nagni: era tutto pronto, ma poi...



economiche del bando precedente. «Cambiare l'importo ci avrebbe obbligato alla nuova pubblicazione europea con uno slittamento dei tempi di almeno un anno», ancora Nagni. La giunta Frattura voleva anche capire quante aziende, a quelle condizioni, avrebbero preparato un'offerta. Risposero in 17, «molte di caratura internazionale». Quindi, così Nagni, il governo Frattura si convinse che «la strada intrapresa era quella giusta, quella corretta, quella che una regione vogliosa di crescere e di mettersi al passo con gli altri territo-

ri doveva assolutamente percorrere». Così, dopo l'intesa con gli enti locali, fu approvato «un verbale che determinò l'atto dirigenziale 314 del febbraio del 2018 per l'approvazione del-

la modifica del piano dei servizi minimi, propedeutico alla pubblicazione del bando di gara». Infine, la delibera 26 dell'8 febbraio 2018 che approvò l'indizione della gara. «Per il resto - conclude Nagni - credo sappiate a chi chiedere».

È passato un altro anno, il titolare dei Trasporti della giunta Toma Vincenzo Niro aveva fissato a marzo la *deadline* per il bando, ma ora la scadenza è slittata di un paio di mesi. Secondo Nagni, era tutto pronto. Opposto il giudizio di Niro. «Quella delibera era vuota di contenuti. Una delibera per avviare il bando ma il disciplinare e i documenti per il bando non c'erano», dichiara Niro a Primo numero. Lui ha preferito individuare prima i criteri perché fare «una gara con i dati del 2002 è vergognoso». La redazione del piano della mobilità, base propedeutica alla gara, era stata affidata all'Unimol che però a dicembre ha reso noto alla Regione di non poterlo elaborare. Quindi, la richiesta al ministero dei Trasporti. Dopo l'intesa con Toninelli, conclude Niro, nelle more della redazione del piano si procederà al bando.